

se la Camera vive, deve vivere con pienezza di dignità. (*Approvazioni — Applausi all'estrema sinistra*).

MUSATTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUSATTI. Mi associo alle considerazioni dell'onorevole Vella. Osservo che anche la sola proposta che le attuali Commissioni permanenti continuino a funzionare, pur modificata dalla Commissione per il regolamento, viene a vulnerare il principio della rappresentanza proporzionale.

La esistenza dei gruppi e delle Commissioni permanenti non è che il riflesso del sistema elettorale a base proporzionale. Ora questa Camera, sorta dalla proporzionale, noi riteniamo che debba difendere fino all'ultimo la proporzionale e non debba pregiudicare, in una discussione preliminare di questo genere, quella che sarà la discussione della legge elettorale, quando verrà.

Per questo noi non opponiamo nessuna pregiudiziale procedurale a quella che è discussione di merito della legge elettorale; non ci siamo neanche opposti alla ristrettezza dei termini fissati con la proposta del presidente del Consiglio. Nessuna pregiudiziale di ordine procedurale: ma lasciamo però intatto il merito, che discuteremo a suo tempo.

Ci proponiamo di difendere la proporzionale e non intendiamo convenire con altri, che alla proporzionale sono avversi, a che il principio proporzionale venga ferito, venga vulnerato anche nel regolamento della Camera. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

SALANDRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALANDRA. Comincio col dichiarare che accetto la modificazione alla mia proposta fatta dalla Commissione del regolamento.

Dopo questa dichiarazione credo che debbano essere molto attenuate le obiezioni dei colleghi di quella parte della Camera. È perfettamente esatto che la mia proposta aveva un carattere politico. Essa è fatta da uno che non ha votato la proporzionale, che soltanto ha il rimorso di non essere stato presente a combatterla come la combattè il povero Sonnino, che desidera e spera che la proporzionale sia abolita e che logicamente, abolita la proporzionale, i gruppi spariscano.

Tutto questo è verissimo e il significato politico della mia proposta l'onorevole Musatti l'ha nettamente esposto; ~~in~~ io ho ragione di negarlo.

Ma con molta prudenza la Commissione del regolamento ha rimandato la parte sostanziale della mia proposta a dopo la discussione della riforma elettorale. Allora dunque sarà il caso di fare una discussione in merito. Se con la legge elettorale che si sta preparando, la proporzionale sarà abolita, la conseguenza sarà che i gruppi logicamente dovranno scomparire.

VELLA. In Inghilterra, col collegio uninominale, i gruppi ci sono. (*Rumori a destra*).

SALANDRA. Lasci stare l'Inghilterra, onorevole Vella!

Allora, se vorrete, discuteremo se convenga o no abolire i gruppi in dipendenza della, io spero, abolizione della proporzionale. Ma adesso la questione è prematura.

Che cosa è dunque la mia proposta adesso? Un semplice provvedimento di ordine interno. Secondo il regolamento attuale, prima del 30 giugno dovrebbero essere riconvocati i gruppi per eleggere le Commissioni che scadono appunto al 30 giugno. Io ritengo che tale convocazione non sia opportuna, e in questo sono onorato dalla approvazione della Commissione del regolamento.

Perchè non è opportuna? Non mi pare di aver bisogno di svolgerne lungamente le ragioni. I gruppi della Camera sono alcuni in dissoluzione avvenuta, alcuni sono bipartiti o tripartiti, come il vostro per esempio;...

*Voci all'estrema sinistra.* Ma noi siamo a posto!

SALANDRA. ...alcuni sono sciolti e non costituiti; alcuni sperano moltissimo di essere sciolti, tanto vero che ho la approvazione, nella sostanza della mia proposta, di persone le quali non hanno gli stessi miei precedenti politici.

I gruppi sono dunque in effettiva dissoluzione. La Camera sente questa situazione politica. Legalmente ha ragione l'onorevole Vella: la Camera c'è e funziona; ma politicamente la Camera sente il suo stato, non dirò preagonico... (*Interruzioni — Commenti*). Ma in sostanza quello che è non potete fare che non sia.

Volete proprio che codesti gruppi disfatti, disciolti, si riuniscano al 30 giugno per rinnovare le Commissioni? Si è trovato invece questo provvedimento molto semplice: lasciamo stare le Commissioni per quello che sono e che funzioneranno, e non riconvochiamo i gruppi per una nuova votazione, il 30 giugno. Dopo la legge elettorale, discuteremo con calma quale debba essere il regolamento, se debbano restare le